

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

II COMMISSIONE

Territorio, Ambiente e Infrastrutture

XII LEGISLATURA

SEDUTA DEL 22 GENNAIO 2026

Presidente: Emiliano Di Matteo

Consigliere Segretario: Mannetti

	ASS.		ASS.
ALESSANDRINI Erika		LUGINI Gianpaolo	
CAMPITELLI Nicola	X	MANETTI Carla	
CAVALLARI Giovanni		MARIANI Sandro	
D'AMICO Luciano		MONACO Alessio	
DI MARCO Antonio		PAVONE Enio	
DI MATTEO Emiliano		ROSSI Maria Assunta	X
ROSSI Marilena			

Deleghe: il Consigliere Campitelli delega la Consigliera Marilena Rossi; il Consigliere Rossi Maria Assunta delega il Consigliere Verrecchia.

RISOLUZIONE N. 36/Seconda Commissione

Risoluzione n. 36/Seconda Commissione del 4.12.2025 a firma del Consigliere Antonio Blasioli, avente ad oggetto: *Iniziative volte alla predisposizione dello schema del “Regolamento comunale per la gestione e la tutela del verde pubblico” – ex comma 2 articolo 49 l.r. 4 gennaio 2014, n. 3 – ‘Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo’*

LA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Vista la Risoluzione n. 36/ Seconda Commissione del 4.12.2025 a firma del Consigliere Antonio Blasioli, avente ad oggetto: *Iniziative volte alla predisposizione dello schema del*

“Regolamento comunale per la gestione e la tutela del verde pubblico” – ex comma 2 articolo 49 lr 4 gennaio 2014, n. 3 – ‘Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo’;

Udita l’illustrazione del proponente;

Visto l’articolo 158 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

all’unanimità dei Consiglieri presenti: (Voti 30)

Hanno votato a favore i Consiglieri: Di Matteo (voti 4), Rossi Marilena (Voti 1) + delega di Campitelli (voti 7), Verrecchia delegato da Rossi Maria Assunta (voti 1), Lugini (voti 2), Mannetti (voti 3), Mariani (Voti 3), Di Marco (Voti 3), Alessandrini (voti 2), Cavallari (voti 2), Monaco (voti 1), D’Amico (Voti 1)

L’APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento del Verde (RdV) contiene disposizioni specifiche, indicazioni tecniche e procedurali da rispettare per la corretta progettazione, manutenzione, tutela e fruizione della vegetazione in ambito urbano di tipo sia pubblico che privato. Nella Regione Abruzzo il RdV è assente nella maggioranza dei 305 comuni e ove è presente è stato elaborato in tempi differenti e spesso non datati. Nella città di Pescara con delibera di Consiglio Comunale n.132 del 2007; a Penne con delibera di C.C.n.29 del 2013; a Lanciano nel 2015 fino ad arrivare alle più recenti: nella città de L’Aquila nel 2023, a Roseto degli Abruzzi a gennaio 2024.
- A livello nazionale il RdV è stato approvato nei 2/3 dei capoluoghi italiani (68%), come risulta dall’indagine ISTAT riferita a 109 comuni, capoluogo di provincia o di città metropolitana, per l’anno 2023.
- L’estensione del verde fruibile solo in due casi italiani supera i 100 mq/ab. (Sondrio e Trento); in generale risulta che la superficie di verde nelle città italiane non supera i 20 mq/ab, con casi in cui è inferiore a 5mq/ab. (MATTM, 2020: Criteri Ambientali Minimi).
- Nel vuoto legislativo che per anni ha caratterizzato il panorama nazionale in tema di verde urbano si colloca la Legge n.10 del 14 gennaio 2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” interviene con una norma nazionale, promuovendo non solo misure locali di sensibilizzazione pubblica, di incremento delle aree verdi, di tutela degli alberi monumentali e con azioni di supporto alla politica, inserendo tra i compiti del Comitato per il verde pubblico quello di proporre un piano nazionale sul verde. Le Linee Guida del MATTM (2017), riferite all’applicazione della L.10/2013, affermano che il RdV:

- si applica a tutto il territorio comunale urbano e periurbano, approvato con Delibera di Consiglio Comunale;
 - è uno strumento di lavoro sia per la Commissione Edilizia, sia per la Commissione del Paesaggio e più in generale per tutte le istituzioni che si occupano di “capitale naturale” e “capitale culturale” interconnessi fra loro e fornisce indicazioni ai professionisti incaricati dall’Amministrazione Comunale, alle imprese e ai cittadini;
 - le prescrizioni del RdV non si applicano al di fuori di un “Area di interesse per il verde urbano”, da delimitarsi a cura del Comune, preventivamente o contestualmente al Piano del Verde;
 - per le superfici comprese entro il perimetro di aree protette o sottoposte a vincoli sovra ordinati, il RdV si applica per tutte le sue prescrizioni compatibili con le relative norme;
 - per le attività di messa a dimora degli alberi, connesse alla festa dell’albero del 21 novembre di cui all’art. 1 della Legge 14 gennaio 2013 n. 10, il RdV farà riferimento ai principi generali espressi nel relativo Decreto attuativo del MATTM del 31 maggio 2016 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n.148 del 27 giugno 2016;
 - una volta redatto ed approvato dall’amministrazione comunale, il RdV deve essere comunicato nelle sedi opportune e reso pubblico e accessibile a tutti, cittadini ed operatori del settore;
 - nel caso di appalti, il capitolato di gara deve prevedere il rispetto delle prescrizioni tecniche contenute nel RdV.
- A livello comunitario un pilastro del Green Deal europeo è il Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura, noto anche come Nature Restoration Law (NRL). La NRL include misure per il recupero di habitat naturali, la protezione degli impollinatori, la riduzione dei pesticidi e l’incremento degli spazi verdi urbani. Le principali misure previste riguardano, in ambiente urbano, l’aumento degli spazi verdi in città e periferie, e la piantumazione di alberi per raggiungere il 10% di copertura arborea, per il ripristino degli ecosistemi urbani.
 - In questo senso vanno la Comunicazione CE n. 572/2021 che afferma: “3 miliardi di alberi in più entro il 2030, incrementare e tutelare le aree verdi anche di minore dimensione, piccoli parchi e giardini, così come giardini privati e parchi agricoli come stepping stone e anelli di connettività ecologica; pianificazione e monitoraggio a lungo termine”; e la Comunicazione CE n. 304/2022, art. 6: “Azzerare la perdita netta di spazi verdi urbani e di copertura arborea (al 2030); aumentare la superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani (3% al 2030, 5% al 2050); almeno il 10% di copertura arborea urbana in tutte le città (2050)”.

CONSIDERATO CHE:

- Le maggiori istituzioni scientifiche internazionali hanno da tempo lanciato un grido d’allarme riguardo la velocità con cui sta proseguendo la perdita di biodiversità e gli effetti catastrofici che questo degrado comporta per la salute delle popolazioni.
- Il ripristino della natura genera valori economici attraverso i servizi ecosistemici, come la sicurezza alimentare, l’adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza e il miglioramento della salute umana.

- Le più accreditate istituzioni scientifiche internazionali hanno da tempo dimostrato come il ripristino delle aree naturali sia un'azione fondamentale nelle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. Allo stesso tempo tutte le più importanti organizzazioni di imprese, a partire dal World Economic Forum, hanno individuato nella perdita di biodiversità uno dei principali fattori di rischio per l'economia globale nel medio e lungo periodo. Una considerazione analoga è stata espressa agli inizi di giugno dalla Banca Centrale Europea.
- Secondo i calcoli contenuti nella valutazione d'impatto al NRL realizzata dalla UE, ciascun euro investiti in azioni di ripristino della natura determina benefici decisamente superiori, compresi tra 8 e 38 euro.
- La Regione Abruzzo ha istituito il progetto APE, Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa, con la LR mn.38 del 21 giugno 1996, art.1 comma 3: "La Regione Abruzzo, consapevole dell'eccezionale valore biogeografico del proprio insieme di aree protette, opera affinché esse costituiscano con le altre aree dell'Appennino il rilevante valore naturalistico ed ambientale un sistema interconnesso ed interdipendente al fine di promuovere e far riconoscere l'Appennino Parco dell'Europa".
- La Strategia Nazionale per la Biodiversità, Decreto MASE del 3 agosto 2023 n.252, denuncia la necessità di: "Arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano; introdurre e diffondere soluzioni basate sulla natura".
- È necessaria una visione organica che inquadri il patrimonio arboreo dei comuni a livello regionale attraverso l'adozione di norme regionali sul verde urbano.

TENUTO CONTO CHE:

- la legge regionale 4 gennaio 2014, n. 3, recante "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo", all'articolo 49, comma 2, dispone che la Giunta regionale predisponga uno schema di "Regolamento comunale per la gestione e la tutela del verde pubblico", quale strumento di indirizzo e coordinamento per i Comuni nella gestione sostenibile delle aree verdi e del patrimonio arboreo urbano;
- tale regolamento consentirebbe ai Comuni di dotarsi di criteri omogenei per la tutela, la manutenzione e la valorizzazione del verde pubblico, garantendo una migliore qualità ambientale e paesaggistica degli spazi urbani e periurbani, nonché una gestione più sostenibile e integrata del patrimonio arboreo regionale.

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a dare piena attuazione a quanto previsto dall'articolo 49, comma 2, della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 3 predisponendo, in tempi certi, lo schema di "Regolamento comunale per la gestione e la tutela del verde pubblico", al fine di fornire ai Comuni criteri omogenei e strumenti operativi per la tutela, la manutenzione e la valorizzazione del verde urbano e periurbano, contribuendo al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica e della vita dei cittadini;
2. a prevedere, all'interno del gruppo di lavoro incaricato di elaborare lo schema di regolamento tipo, la partecipazione delle seguenti figure: almeno quattro rappresentanti delle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative e già operative sul tema nel territorio regionale; un rappresentante dei Carabinieri – Tutela Biodiversità; un esponente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali; un rappresentante dell'ANCI; i dirigenti regionali dei settori Lavori Pubblici, Urbanistica e Foreste della Regione Abruzzo;
3. a procedere ad una verifica dei Comuni abruzzesi che si sono dotati di un Regolamento del verde;

4. a riconoscere, nelle modalità consentite, delle premialità nella concessione dei finanziamenti regionali di settore, nonché a valere sui fondi della programmazione comunitaria e nazionale, ai Comuni che adottino il Regolamento per la gestione e la tutela del verde pubblico.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Carla Mannetti

IL PRESIDENTE

Emiliano Di Matteo



Firmato digitalmente da:

Emiliano Di Matteo

Consigliere

Firmato il 22/01/2026 17:50

Seriale Certificato: 1219

Valido dal 23/02/2023 al 22/02/2026

TI Trust Technologies QTSP CA